



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

---

IL PRESIDENTE

Alla Direzione generale per la crescita  
sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)  
Divisione V – Sistemi di Valutazione  
Ambientale  
cress-5@minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione  
VIA  
Avv. Paola Brambilla  
SEDE

Al Referente del Gruppo Istruttore 4  
Prof. Gianluigi de Gennaro  
SEDE

**Oggetto:[ID\_VIP 5071] Procedura di VIA “Progetto di modifica della centrale termoelettrica di Monfalcone (GO)”. Proponente: A2A Energiefuture S.p.A. Richiesta di chiarimenti e integrazioni.**

A seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica, relativa al progetto in oggetto la cui istruttoria è stata dichiarata procedibile con nota prot. MATTM USCITA n. 0009706 del 12.02.2020 acquisita con prot. CTVA n. 0000433 del 13.02.2020 e che con nota prot. MATTM USCITA n. 0066353 del 26.08.2020 codesta Divisione ha trasmesso la richiesta di integrazioni del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT), inviata con nota prot. 21103-P del 15.07.2020 e acquisita al prot. 57077/MATTM del 22.07.2020, chiedendo di tenerne conto, si rappresenta quanto segue.

Ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, si ritiene necessario acquisire gli approfondimenti di seguito elencati:

1. In relazione all'analisi delle alternative per il metanodotto, oltre che le considerate ipotesi di allaccio a punti di stacco diversi, preso atto che il punto di stacco dall'esistente cabina SNAM n. 906/A nel comune di Monfalcone è quello più vicino alla centrale, occorre considerare diverse ipotesi di tracciato oltre a quella prescelta che prevede, fra altre interferenze, l'attraversamento del canale dei Tavoloni entro il Biotopo di Lisert, confrontando gli impatti attesi nelle diverse ipotesi sui singoli fattori e le conseguenti ricadute sulla salute umana e sull'ambiente, tenute particolarmente, ma non esclusivamente, in conto le aree protette, chiarendo se la scelta progettuale adottata è quella maggiormente compatibile dal punto di vista ambientale e se sussistono vincoli.
2. Preso atto che le modifiche progettuali prevedono la sostituzione dei gruppi alimentati da combustibili con uso prevalente di carbone con unità alimentate a gas naturale e che la dismissione dei gruppi esistenti implica l'abbandono del carbonile da 100.000 t, si chiede di chiarire e relazionare sulle operazioni di dismissione del carbonile e recupero paesaggistico e ambientale dell'area di deposito del combustibile solido.
3. Si chiede di valutare eventuali effetti cumulativi con altri impianti esistenti e/o approvati in un raggio di almeno 10 Km, al fine di determinare la significatività sulle componenti ambientali interessate.

4. Si chiede di integrare la documentazione con indicazioni sulla fase di *decommissioning* dell'impianto in oggetto, per la quale prevedere specifiche misure di prevenzione e mitigazione in relazione ai possibili rischi ed impatti.
5. Per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) si fa propria la richiesta di integrazioni dell'Istituto Superiore di Sanità (prot. gen. ISS 0013324 del 14.04.2020) e, ferma restando la necessità di rispondere a tutte le richieste ivi elencate, si evidenzia la necessità di definire meglio l'esposizione e la rilevanza dell'impatto nei recettori sensibili interessati dalla ricaduta degli inquinanti atmosferici, così come la metodologia per la descrizione dei dati inerenti il profilo di salute della popolazione.
6. Riguardo alla salute pubblica, si richiede, inoltre, di indicare eventuali variazioni indotte dalle opere in progetto nell'esposizione della popolazione a campi magnetici a 50 Hz rispetto alla situazione attuale (indicare valore di esposizione attuale e stima dell'esposizione con le opere in progetto; la stima deve essere eseguita nei punti più critici dell'edificio e delle sue pertinenze secondo le norme tecniche, individuando i livelli di massima esposizione in postazioni dove effettivamente c'è permanenza prolungata di persone. La valutazione deve essere finalizzata all'individuazione di un livello di esposizione medio a lungo termine. Stante la variabilità nel tempo della corrente circolante sulle linee, la corrente media da utilizzare per il calcolo previsionale dovrà essere  $\geq$  a quella ottenuta facendo la media di tutte le correnti medie annue delle linee della stessa tensione nella Regione di riferimento).
7. Per quanto concerne le emissioni in atmosfera si richiede, anche se considerate trascurabili, di stimare le emissioni di polveri e le ricadute al suolo in termini di incrementi alle concentrazioni di PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>.
8. Riguardo all'impatto acustico, in riferimento a quanto illustrato nel SIA (documento classificato MFP-GTB-100044-CCGT-01 revisione 0) e nell'Allegato D "Studio previsionale di impatto acustico" (classificato MFP-GTB-100044-CCGT-05 revisione 0) e dalle analisi delle osservazioni della Regione Friuli Venezia Giulia, si ritiene necessario integrare la documentazione fornita con la verifica dei livelli di emissione sonora almeno in corrispondenza dei recettori più prossimi alla centrale, con particolare riferimento a quelli codificati R1A, R1B, R1C, e di un ricettore abitativo trascurato nelle analisi e posto leggermente più a sud del ricettore R1A, nonché dei ricettori R2, R3 (risultato critico per il superamento dei valori limite di immissione assoluta nel periodo notturno) R9 R8, R7, R11.
9. Riguardo alla verifica del limite differenziale acustico in ambiente abitativo, necessitano inoltre chiarimenti sulla caratterizzazione del livello di rumore ambientale (LA) e, nello specifico, del rumore residuo (LR). Non appare, infatti, chiaro se trattasi del rumore presente nella zona senza l'attività dei nuovi impianti ovvero del rumore con o senza gli impianti esistenti all'epoca (2016).
10. Occorre inoltre fornire indicazioni sul programma di monitoraggio del clima acustico (tempi e periodi di misura, postazioni di monitoraggio, parametri acustici monitorati, ecc.), anche per la fase d'esercizio, oltre a quella in corso d'opera, seguendo possibilmente le indicazioni delle linee guida emanate dell'ISPRA.
11. Occorre integrare il SIA fornendo indicazioni sulle vibrazioni indotte in fase di cantiere, in funzione dei macchinari utilizzati per la realizzazione del nuovo impianto e del metanodotto e in fase di esercizio, nonché ai campi elettrici e magnetici indicando le Fasce di Rispetto o le Distanze di Prima Approssimazione, in relazione alla presenza della modifica della stazione elettrica esistente e del nuovo trasformatore e all'incremento di corrente associata all'aumento di potenza elettrica sulla rete di collegamento della nuova centrale alla rete di distribuzione.
12. Occorre approfondire le dinamiche di circolazione delle acque sotterranee e gli interscambi con i corsi d'acqua superficiali, considerato il contesto carsico della porzione di monte dell'area vasta, la linea delle risorgive e le dinamiche idrotermali, relazionando adeguatamente detto approfondimento con il quadro delle interferenze determinato sia in fase di cantiere sia in esercizio dal tracciato di progetto del metanodotto.

13. Occorre specificare gli interventi di mitigazione che saranno adottati, per la centrale ed il metanodotto, rispetto ai rischi a carico delle opere medesime determinati dalle sorgenti sismogenetiche note in letteratura e dalle possibili rotture del terreno per effetto della fagliazione superficiale minore eventualmente associata alla faglia capace di Monfalcone.
14. Si richiede infine di rispondere a tutte le richieste di integrazioni e chiarimenti espressi dalle altre autorità competenti, dagli enti territoriali e dai portatori di interessi.

**Per il Presidente**

**f.f. avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)